

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

LECCESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera indirizzata al Ministro del tesoro del 30 aprile 1998 (n. UCD/792) il Presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi, sollecitato ad intervenire dal Ministro degli affari esteri e dalle organizzazioni di volontariato circa l'applicazione dell'articolo 5 della legge n. 140 del 1997 ai programmi di cooperazione realizzati dalle organizzazioni non governative e più in generale da enti non aventi scopo di lucro, ricorda che lo stesso articolo 5 stabilisce il divieto per le amministrazioni pubbliche di concedere anticipazioni del prezzo « in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e servizi »;

il ragioniere generale dello Stato ha dato una interpretazione estensiva del divieto, fino a bloccare qualsiasi anticipazione agli enti senza fini di lucro che realizzano programmi di cooperazione in virtù di convenzioni e contratti con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri;

a partire dal febbraio 1998, inoltre, l'ufficio di ragioneria presso la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo ha ritenuto applicabile il suddetto divieto anche ai programmi « promossi » da organizzazioni non governative (legge n. 49 del 1987, articolo 29), per i quali il rapporto tra l'ente esecutore e la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo non è disciplinato in ambito contrattuale o convenzionale, limitandosi la direzione stessa a concedere un contributo non superiore al 50 per cento del costo complessivo del programma;

le organizzazioni non governative hanno in più occasioni attirato l'attenzione della stampa e del Parlamento sulla gravità

della questione in quanto si è venuto, di fatto, a determinare un vero e proprio « blocco » dei programmi di sviluppo realizzati dalle stesse organizzazioni non governative con il supporto finanziario della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo;

nel sollecitare una risposta positiva alla richiesta che viene dal mondo del volontariato della cooperazione non governativa il Presidente del Consiglio dei ministri ricorda che nel 1997 sono stati spesi 81 miliardi in finanziamenti alle organizzazioni non governative e che ci si attende una spesa ancora inferiore (di circa 66 miliardi) per il 1998, di cui solo 23 di anticipazioni; il blocco delle anticipazioni su una così modesta cifra sta compromettendo il buon esito di molti programmi di cooperazione —:

se abbia in progetto, come suggerito dal Presidente del Consiglio dei ministri, di adottare immediati provvedimenti per consentire di stabilire che il divieto di concedere anticipazioni non si applichi ai programmi di cooperazione realizzati da enti senza fini di lucro ed in particolare da organizzazioni non governative;

se non reputi necessario escludere sin d'ora dal divieto le anticipazioni relative ai programmi promossi per i quali non vi è alcun rapporto contrattuale o convenzionale con la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo che si limita solamente a concedere un contributo, indicando alla Ragioneria generale dello Stato ed all'Ufficio di controllo presso la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri di dare soluzione a tale problema che sta creando grosse difficoltà con il settore del volontariato oltre che con le autorità dei paesi beneficiari dei nostri programmi di cooperazione. (3-02489)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato il nuovo orario estivo delle Ferrovie dello Stato;

tale orario comporta la soppressione di alcuni treni a percorrenza regionale ed a lunga percorrenza che collegano tutto il comprensorio di Tropea, e della fascia costiera, alle città di Milano e Roma;

tali tagli, oltre a penalizzare enormemente un'area a forte vocazione di flusso turistico, penalizzano i cittadini residenti, i quali si vedono privare di un servizio di collegamento primario ed indispensabile, atteso che il treno rappresenta l'unico mezzo di collegamento con il resto della Calabria, con le sedi universitarie della Sicilia e con le città del centro-nord;

questa zona, in concomitanza dell'arrivo della stagione turistica, principale fonte di sviluppo economico, viene ad essere fortemente penalizzata da un'incomprensibile operazione messa in atto dalle Ferrovie dello Stato che arreca danni all'economia e vanifica gli sforzi degli amministratori locali -:

quali motivi abbiano portato ad una tale decisione e se non si ritenga opportuno ripristinare o potenziare, per il periodo estivo, le corse soppresse. (3-02490)

CAVERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'elenco dei provvedimenti legislativi regionali non visti dalla commissione di coordinamento della Valle d'Aosta nelle ultime settimane della decima legislatura della regione autonoma è sconcertante: disegno di legge 274: Norme in materia di segretari comunali della regione autonoma Valle d'Aosta. Provvedimento del consiglio regionale n. 3016/X dell'11 marzo 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 16 aprile 1998; disegno di legge 287: Esercizio dei diritti e dei poteri attribuiti alla Valle d'Aosta dagli articoli 7, 8, 9 e 10 dello statuto speciale per l'utilizzazione delle acque pubbliche a scopo idroelettrico. Provvedimento del consiglio regionale n. 3033/X del 25 marzo 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 29 aprile

1998; disegno di legge 289: Disposizioni in materia di controlli e promozione per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici. Provvedimento del consiglio regionale n. 3036/X del 25 marzo 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 29 aprile 1998; proposta di legge 319: Ulteriori norme sulle indennità spettanti ai membri del consiglio e della giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali. Provvedimento del consiglio regionale n. 3095/X del 2 aprile 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 6 maggio 1998; disegno di legge 302: Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni Walser della Valle del Lys. Provvedimento del consiglio regionale n. 3077/X del 2 aprile 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 6 maggio 1998; disegno di legge 288: Ordinamento dei servizi antincendi della regione autonoma Valle d'Aosta. Modificazioni alla legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale). Provvedimento del consiglio regionale n. 3130/X del 14 aprile 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 20 maggio 1998; disegno di legge 293: Disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato e delle modalità di utilizzazione delle acque pubbliche. Provvedimento del consiglio regionale n. 3108/X del 9 aprile 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 21 maggio 1998; disegno di legge 310: Modificazioni alla legge regionale 20 giugno 1996, n. 21 (legge regionale in materia di lavori pubblici). Provvedimento del consiglio regionale n. 3132/X del 15 aprile 1998. Restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 21 maggio 1998; disegno di legge 300: Sistema delle autonomie locali in Valle d'Aosta. Provvedimento del consiglio regionale n. 3135/X

del 15 aprile 1998 restituito non vistato dal presidente della commissione di coordinamento in data 21 maggio 1998;

queste « bocciature » creano seri problemi istituzionali nei rapporti Valle d'Aosta-Stato e anche nel rapporto di fiducia fra governo Prodi e parlamentari valdostani e inoltre dimostrano una incredibile volontà federalista o almeno di rispetto delle autonomie speciali;

si è oltretutto verificata una nuova procedura « di concerto » della Presidenza del Consiglio dei ministri con i ministeri, compresi quelli estranei per materia e ciò crea una inutile confusione nei pareri che giungono alla commissione di coordinamento -:

se non si ritenga opportuno ripristinare un clima di collaborazione e di fiducia reciproca. (3-02496)

MATACENA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

sono state molto numerose le interrogazioni presentate nel corso della XII legislatura ed in quella in corso aventi ad oggetto irregolarità di comportamento per svariati motivi da parte dei componenti la procura e la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria;

con esse, ripetutamente, si sono chieste ispezioni ministeriali e sanzioni disciplinari nei confronti di componenti le succitate procura e Direzione distrettuale antimafia -:

quante ispezioni sono state disposte ed espletate dal 1994 a tutt'oggi presso il Tribunale, la Direzione distrettuale antimafia e la locale procura, per quali motivi e con quali risultanze;

se ne siano previste delle altre e per quali motivi;

se siano stati avviati procedimenti disciplinari riguardanti esponenti la magistratura di Reggio Calabria dal 1994 ad oggi, e per quali motivi;

se ve ne siano altri in corso e, in caso affermativo, chi riguardino e per quali motivi;

se ne siano previsti altri;

se esistano, chi riguardano dei componenti la magistratura reggina, eventuali procedimenti penali e/o amministrativi instaurati dal 1994 ad oggi e, di ognuno, quale oggetto sia posto a base del giudizio. (3-02497)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

martedì 9 giugno scorso, il Comitato dei ministri, di cui fanno parte i titolari del tesoro, delle comunicazioni, della funzione pubblica e della difesa, ha nominato il vincitore della gara per il terzo gestore della telefonia mobile;

la gara è stata vinta da Wind, il consorzio guidato da Enel e di cui fanno parte Deutsch Telekom e France Telecom -:

se risulti che faccia parte della segreteria particolare del Ministro della funzione pubblica Bassanini, Ministro che ha seguito tutti gli sviluppi della gara ed è quindi in possesso delle documentazioni presentate dai partecipanti alla gara stessa, una parente del presidente dell'Enel Chicco Testa;

in caso positivo se non ritenga che questa presenza possa essere stata incompatibile con il normale svolgimento della suddetta gara, in quanto si tratta di persona legata a vincoli di parentela con il Presidente dell'Enel e quindi, secondo l'interrogante, presumibilmente a conoscenza di dati ed informazioni riservate. (3-02498)

PARENTI e DI COMITE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

più volte, di recente, in interviste alla stampa e dichiarazioni pubbliche, nume-

rosi magistrati appartenenti all'ordine di cui all'articolo 104 della Costituzione hanno dichiarato di avere potuto finanziare partiti politici e iniziative e persino di avere acquistato case e autovetture con le somme ricevute facendo condannare dai loro colleghi cittadini, meglio se membri del Parlamento, da essi denunciati per diffamazione, più o meno aggravata per avere osato criticare gli aspetti più deleteri e illegali dell'esercizio della giurisdizione da parte dei magistrati, specialmente di quelli che svolgono le funzioni di pubblico ministero;

in effetti risulta da un esame sommario dei procedimenti penali in cui si collocano come presunte parti lese magistrati, e dei procedimenti civili in cui gli stessi magistrati chiedono il risarcimento di danni veri o presunti, che le liquidazioni, sia a titolo di provvisoria che definitiva, raggiungono cifre esorbitanti, assolutamente spropositate oggettivamente e ancora di più in rapporto alle normali liquidazioni operate in cause identiche intercorrenti tra comuni cittadini;

una simile realtà si ripete, in maniera ancora più grave per il corretto esercizio della giurisdizione, anche a livello di condanne a pene gravissime e senza sospensione condizionale della pena; pur in presenza delle condizioni che consentono la concessione del beneficio, quando vengono giudicati, per il reato di diffamazione di un pubblico ministero, dei membri del Parlamento, in violazione all'articolo 68 della Costituzione, per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni;

di recente, una sezione del tribunale di Milano, mentre ha condannato alla multa di lire un milione un giornalista, tale Rossetti, riconosciuto responsabile di avere dato del mafioso a un sacerdote cattolico, ha condannato un membro del Parlamento, l'onorevole Vittorio Sgarbi, alla pena di otto mesi di reclusione, senza sospensione condizionale della pena in quanto « socialmente pericoloso » (forse perché chiamato all'esercizio delle funzioni attraverso periodiche, libere elezioni e non

un concorso della durata media di otto minuti) per avere denunciato come truccati i concorsi per accedere all'insegnamento;

tutto ciò ad avviso dell'interrogante documenta un uso distorto della giurisdizione e suscita notevole allarme sociale oltre che la percezione dell'inesistenza, per i cittadini, delle garanzie previste dagli articoli 21 della Costituzione e 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e, per i membri del Parlamento di quelle di cui all'articolo 68 della Costituzione, con conseguente materializzazione di oggettive condizioni di una gestione distorta della giurisdizione, sfuggita a ogni controllo, e nel silenzio complice degli organi di controllo —:

quanti siano i procedimenti per diffamazione e diffamazione aggravata a mezzo stampa attualmente pendenti dinanzi agli organi giudiziari italiani e a quali;

quanti di questi siano stati avviati da magistrati e tra questi da coloro che ricoprono funzioni di pubblico ministero e in rapporto a quali fatti ritenuti « diffamatori »;

quanti si siano conclusi e con che esito sia in rapporto alla sentenza che, per l'ipotesi di condanna, al risarcimento dei danni;

quale differenza si registri, in rapporto alla condanna alla pena e al risarcimento dei danni, nei procedimenti relativi a comuni cittadini e in quelli in cui si presentano come parti lese magistrati e quali somme da ciascuno di questi siano state incassate;

se non ritengano che un simile modo di procedere, di coloro che così favoriscono platealmente i loro colleghi e violano gli articoli 21 e 68 della Costituzione e 10 della convenzione europea dei diritti dell'uomo, sostanzialmente un uso distorto della giurisdizione;

se non ritengano che una prova di ciò sia da rinvenire nella pretesa del dottor

Gian Carlo Caselli, avallata dai suoi colleghi, di far processare sette volte un deputato della Repubblica, l'onorevole Vittorio Sgarbi, in sedi diverse (Torino, Milano, Roma), per un'opinione espressa, una sola volta, come membro del Parlamento, il 27 marzo 1996, a Milano, e che, ripresa dalla stampa, ha portato all'assoluzione (giusta) dei giornalisti, ma a tanti processi contro il parlamentare, per quanti giornalisti avevano dato la notizia dell'opinione espressa dall'esponente, dinanzi a tribunali, con ciò violando non solo le norme cui agli articoli 12 e seguenti del codice di procedura penale, ma anche l'insegnamento della Corte di Cassazione per cui, quando siano stati imputati, nei procedimenti di diffamazione a mezzo stampa il giornalista e il cittadino la cui opinione è stata ripresa del primo, all'assoluzione del giornalista nella fase preliminare del processo deve seguire l'in-

vio degli atti al giudice competente per la diffamazione semplice ipotizzata per il cittadino in questione; e, ancora, nel comportamento di quei magistrati che proseguono i processi contro i singoli membri del Parlamento anche dopo che lo stesso Parlamento ha definito il comportamento del parlamentare incensurabile *ex* articolo 68 della Costituzione, come è avvenuto di recente a Roma e a Forlì, solo per citare gli ultimi due casi;

se conseguentemente si intendano adottare le iniziative ispettive e disciplinari di competenza, al fine di evitare il consolidarsi del sistema documentato dai fatti citati e di individuare, perché siano puniti, i responsabili di azioni e omissioni che ne hanno consentito l'insorgere e lo sviluppo.
(3-02499)